

VIMI FASTENERS S.p.A.

Bilancio intermedio al 31 marzo 2018

Situazione patrimoniale e finanziaria
al 31 marzo 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	31-mar-18	31-dic-17
Immobilizzazioni materiali	6	10.773	10.782
Immobilizzazioni immateriali	7	881	796
Partecipazioni	8	26	26
Crediti tributari	9	-	56
Imposte differite attive	9	1.054	1.048
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		12.735	12.708
Rimanenze	11	9.174	7.215
Crediti commerciali	12	13.158	13.076
Crediti tributari	9	864	702
Altri crediti	12	492	265
Cassa e disponibilità liquide	13	1.582	3.614
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		25.270	24.872
TOTALE ATTIVO		38.004	37.580
Capitale sociale	14	7.000	7.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	-	-
Altre riserve	14	4.678	4.591
Utile (perdita) portati a nuovo		1.501	-
Utile (perdita) dell'esercizio	14-15-16	280	1.588
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.458	13.179
Passività per benefici a dipendenti	17	1.118	1.099
Finanziamenti non correnti	18	1.470	1.756
Altre passività non correnti	19	645	736
Imposte differite	9	2	2
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		3.235	3.593
Finanziamenti	18	8.643	7.244
Debiti commerciali	20	8.978	9.985
Debiti per imposte sul reddito	9	348	255
Altri debiti tributari	9	271	406
Altri debiti	20	2.962	2.811
Fondi per rischi ed oneri	21	107	107
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		21.309	20.808
TOTALE PASSIVO		24.544	24.401
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		38.004	37.580

Conto economico
al 31 marzo 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	note	31-mar-18	31-mar-17
Ricavi da contratti con clienti	23	11.332	9.450
Altri proventi	24	288	46
TOTALE RICAVI		11.620	9.497
Costo per materiali e merci	25	3.571	2.982
Costi per servizi e godimento beni di terzi	26	3.382	2.608
Costi per il personale	27	3.317	2.898
Ammortamenti e svalutazioni	28	785	678
Accantonamento per rischi ed oneri	29	25	20
Altri costi operativi	30	144	78
TOTALE COSTI OPERATIVI		11.224	9.263
UTILE OPERATIVO		396	233
Proventi finanziari	31	0	0
Oneri finanziari	32	32	23
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(32)	(23)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		364	210
Imposte sul reddito correnti	33	91	67
Imposte sul reddito differite	33	(7)	-
TOTALE IMPOSTE		84	67
UTILE DELL'ESERCIZIO		280	143
Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)	15	0,04	0,02

Rendiconto finanziario
al 31 marzo 2018

<i>in migliaia di Euro</i>	31.03.2018	31.03.2017
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	280	143
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	695	678
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	90	-
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	-	-
- Altre variazioni non monetarie	- 276	- 414
- Imposte	84	67
Sub Totale	873	474
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	- 202	- 636
(Incremento) o decremento delle rimanenze	- 1.959	- 876
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	- 980	- 785
Imposte pagate	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	- 2.268	- 1.823
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	- 712	- 330
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	- 148	- 15
Investimenti in partecipazioni	-	-
Vendita di immobilizzazioni	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	860	- 344
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	- 286	- 293
Altre variazioni attività/passività finanziarie	1.400	2.407
Dividendi pagati	-	-
Interessi corrisposti	- 18	- 6
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.096	2.108
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	- 2.032	- 60
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	3.614	413
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	1.582	353

Prospetto del conto economico complessivo
al 31 marzo 2018 e al 31 marzo 2017

<i>in migliaia di Euro</i>	31/03/2018	31/03/2017
Utile del periodo	280	143
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	-
Effetto Fiscale	-	-
<hr/>		
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita del periodo al netto delle imposte	-	-
<hr/>		
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
<hr/>		
Totale utile complessivo del periodo	280	143



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/20 16	variazioni dell'esercizio				risultato del periodo	valori al 31/03/20 17
		distribuzione dividen di	destinazi one utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo			
				attualizz . TFR	altre variaz ioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	449						449
Riserva straordinaria	2.772						2.772
Riserva utili su cambi non realizzati	-						-
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(29)		702				673
Risultato dell'esercizio	702		(702)			143	143
Totali	12.037	-	-	-	-	143	12.180

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/20 17	variazioni dell'esercizio				risultato del periodo	valori al 31/03/20 18
		distribuzione dividen di	destinazi one utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo			
				attualizz . TFR	altre variaz ioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	487						487
Riserva straordinaria	3.035						3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	12						12
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(86)		1.588	-	-		1.501
Risultato dell'esercizio	1.588		(1.588)			280	280
Totali	13.179	-	-	-	-	280	13.458

Indice delle note al bilancio

1. Informazioni societarie.....	8
2. Principali principi contabili	8
3. Ricavi da contratti con clienti.....	10
4. Settori operativi: informative.....	11
5. Gestione del capitale.....	11
6. Immobilizzazioni materiali.....	13
7. Immobilizzazioni immateriali.....	14
8. Partecipazioni	14
9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari.....	15
10. Attività finanziarie e passività finanziarie.....	17
11. Rimanenze.....	20
12. Crediti commerciali e altri crediti	20
13. Cassa e disponibilità liquide.....	21
14. Capitale sociale e riserve	21
15. Utile per azione	21
16. Distribuzioni effettuate e proposte.....	22
17. Passività per beneficiari dipendenti	22
18. Finanziamenti	23
19. Altre passività non correnti.....	24
20. Debiti commerciali ed altri debiti.....	24
21. Fondi per rischi e oneri.....	25
22. Impegni e rischi	25
23. Ricavi.....	26
24. Altri proventi.....	26
25. Costi per materiali e merci	26
26. Costi per servizi e godimento beni di terzi	27
27. Costi del personale	28
28. Ammortamenti e svalutazioni.....	28
29. Accantonamenti per rischi ed oneri.....	29
30. Altri costi operativi	29
31. Proventi finanziari	29
32. Oneri finanziari.....	30
33. Imposte sul reddito	30
34. Informazioni sulle parti correlate	30
35. Eventi successivi alla data del bilancio	31



Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni non quotata, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 35.

2. Principali principi contabili

2.1 Principi di redazione

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie, laddove non diversamente indicato, sono state redatte conformemente ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. I criteri di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione dei risultati del primo trimestre 2018 sono gli stessi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 alla quale si rinvia, ad eccezione dell'adozione dei principi IFRS 9 e 15.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata per un periodo intermedio, in conformità al principio IAS 34.

La presente situazione intermedia è stata preparata in maniera individuale in quanto la società pur detenendo una partecipazione di controllo, la stessa è stata considerata non significativa e pertanto, la Società ha ritenuto opportuno non redigere un bilancio consolidato.

La presente situazione intermedia è stata redatta in base al principio del costo storico.

La presente situazione intermedia è presentata in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

La presente stessa fornisce informazioni comparative riferite al 31.12.2017 per quanto concerne lo stato patrimoniale, mentre, al 31.03 2017 per il conto economico. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con riunione del 25 giugno 2018.

2.2 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio trimestrale sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1 gennaio 2018. La società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessa ma non ancora in vigore.

La Società applica, come richiesto dalla normativa, l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" entrati in vigore a partire dagli esercizi che iniziano il 1 gennaio 2018. Tali principi in caso di significativi impatti, richiedono la riesposizione dei bilanci precedenti. Come richiesto dallo IAS 34 "Bilanci intermedi", la natura e gli effetti di questi cambiamenti sono esposti nel seguito.

IFRS 15 - "Ricavi Provenienti da Contratti con i Clienti"

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", lo IAS 18 "Ricavi" e le relative Interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con i clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il nuovo principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto.

Gli impatti dell'adozione dell'IFRS 15 possono essere riassunti come segue.

Dalle verifiche effettuate è emerso che gli effetti dell'applicazione del nuovo standard non si rendono necessarie modifiche dei bilanci precedenti, ragion per cui non si provvede ad una riesposizione degli stessi.

Relativamente alla contabilizzazione dei ricavi a partire dal bilancio 2018, e quindi in conformità al nuovo standard la società ritiene di non dover apportare modifiche ai metodi utilizzati fin d'ora. Infatti il business proprio della stessa società e il metodo di riconoscimento di ricavi rientra in una logica che non cambia rispetto al passato.

IFRS 9 Strumenti Finanziari

L'IFRS 9 Strumenti Finanziari sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione per gli esercizi che iniziano il 1 Gennaio 2018 o successivamente, riunendo tutti e tre gli aspetti relativi alla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

Il Gruppo ha scelto di non riesporre l'informativa comparativa per l'esercizio che ha avuto inizi al 1 Gennaio 2017.

Non si rilevano infatti effetti relativi all'adozione del nuovo standard. Gli importi modesti dei crediti ritenuti inesigibili e l'assenza di strumenti finanziari con le caratteristiche proprie del nuovo standard ha portato alla conclusione di cui sopra. Conseguentemente il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria al 01 gennaio 2018 non è stato riesposto.

Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in Valuta Estera e Anticipi

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per le rilevazioni iniziali della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche allo IAS 40 Cambiamenti di Destinazione di Investimenti Immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e Rilevazione delle Operazioni con Pagamento Basato su Azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Quindi, queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione Congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi: un'esenzione temporanea nell'applicazione dell'IFRS 9 e l'overlay approach. Queste modifiche non sono rilevanti per la Società.

Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in Società Collegate e Joint Venture - Chiarimento che la rilevazione di una partecipazione al fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio è una scelta che si applica alla singola partecipazione.

Le modifiche chiariscono che un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.

Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una

collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards – Cancellazione delle Esenzioni a Breve Termine per First-Time Adopters

Sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

IFRS 16 Leasing

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente.

3. Ricavi da contratti con clienti

Di seguito è riportata la disaggregazione dei ricavi della società derivanti da contratti con clienti:

Per il trimestre al 31 marzo 2018		
Settore	Vendita Viteria	Totale
Tipologia di beni o di servizi	€ .000	€ .000
Vendita di viteria	11.332	11.332
Ricavi totali da contratti con clienti	11.332	11.332
Mercati geografici		
Italia	4.095	4.095
Paesi UE	5.095	5.095
Europa extra-UE	30	30
USA e Canada	895	895
Resto del mondo	1.217	1.217
Ricavi totali da contratti con clienti	11.332	11.332
Tempistica del riconoscimento dei ricavi		
Beni trasferiti in un momento specifico	11.332	11.332
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
Ricavi totali da contratti con clienti	11.332	11.332

Per il trimestre al 31 marzo 2017

Settore	Vendita Viteria	Totale
Tipologia di beni o di servizi	€ .000	€ .000
Vendita di viteria	9.450	9.450
Ricavi totali da contratti con clienti	9.450	9.450
Mercati geografici		
Italia	3.734	3.734
Paesi UE	4.453	4.453
Europa extra-UE	13	13
USA e Canada	484	484
Resto del mondo	766	766
Ricavi totali da contratti con clienti	9.450	9.450
Tempistica del riconoscimento dei ricavi		
Beni trasferiti in un momento specifico	9.450	9.450
Servizi trasferiti nel corso del tempo	-	-
Ricavi totali da contratti con clienti	9.450	9.450

4. Settori operativi: informative

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

5. Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti.

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Finanziamenti (Nota 18)	10.114	9.000
Debiti commerciali e altri debiti (Nota 20)	13.204	14.193
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine (Nota 13)	(1.582)	(3.614)
Debito netto	21.736	19.579

Patrimonio netto (= Capitale totale)	13.458	13.179
Capitale e debito netto	35.194	32.732
<i>Gearing ratio</i>	38%	40%

Si fa presente che negli esercizi chiusi al 31 marzo 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 nella gestione del capitale la Società non è stata obbligata a rispettare alcun *covenant*, legato ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definisse i requisiti di struttura patrimoniale.

Negli esercizi chiusi al 31 marzo 2018, 31 dicembre 2017 e 2016 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.



6. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000
Costo o valutazione						
Al 1 gennaio 2017	5.138	31.702	2.824	1.363	1.033	42.060
Incrementi	162	1.190	756	91	1.000	3.199
Riclassificazioni (*)	-	1.011	-	-	(1.011)	-
Cessioni	-	-	(295)	(2)	-	(297)
Al 31 dicembre 2017	5.300	33.903	3.285	1.452	1.022	44.962
Incrementi	65	746	277	9	66	1.163
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-	-449	-449
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 marzo 2018	5.365	34.649	3.562	1.461	639	45.676
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2017	2.305	26.188	2.122	1.248	0	31.863
Quota di ammortamento dell'anno	135	1.949	385	40	-	2.509
Cessioni	-	-	(191)	(2)	-	(193)
Al 31 dicembre 2017	2.440	28.137	2.316	1.286	0	34.179
Quota di ammortamento del periodo	34	486	193	10	-	723
Cessioni	-	-	-	-	-	-
Al 31 marzo 2018	2.474	28.623	2.509	1.296	0	34.902
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2017	2.860	5.766	969	166	1.022	10.783
Al 31 marzo 2018	2.891	6.026	1.053	165	639	10.774

(*) Sono le riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché presenti soltanto nell'esercizio 2017, ma con effetti assolutamente trascurabili.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile di Euro 5.365 migliaia (2017: Euro 5.300 migliaia), sono liberi da ipoteche.

Attività in costruzione

Il saldo relativo ad immobili, impianti e macchinari al 31 marzo 2018 comprende un importo di Euro 639 migliaia (2017: Euro 1.022 migliaia) relativo a impianti in costruzione.

7. Immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000	€ .000
Costo					
Al 1 gennaio 2017	330	231	103	39	703
Incrementi - generati internamente	465	-	-	-	465
Incrementi - acquisiti all'esterno	-	-	3	30	33
Riclassificazioni	-	39	-	(39)	0
Al 31 dicembre 2017	795	270	106	30	1.201
Incrementi - generati internamente				95	95
Incrementi - acquisiti all'esterno		83			83
Riclassificazioni				(30)	(30)
Al 31 marzo 2018	795	353	106	95	1.349
Ammortamenti e perdita di valore					
Al 1 gennaio 2017	66	49	55	-	170
Ammortamento	159	56	20	-	235
Al 31 dicembre 2017	225	105	75	0	405
Ammortamento	40	18	5		63
Al 31 marzo 2018	265	123	80	0	468
Valore netto contabile					
Al 31 dicembre 2017	570	165	31	30	796
Al 31 marzo 2018	530	230	26	95	881

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati.

Le riclassificazioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di software, acquistate nell'esercizio precedente ma messe in uso nel corso dell'esercizio in commento.

Alla data di bilancio non sono stati evidenziati indicatori di *impairment*.

8. Partecipazioni

8.1 - Partecipazione in Società controllata

Costituzioni nel 2017

Costituzione di Vimi Fasteners GMBH

In novembre 2017, la Società ha sottoscritto alla costituzione il 100% delle quote con diritto di voto della Vimi Fasteners GMBH, per Euro 25 migliaia, pari al valore di iscrizione della partecipazione all'attivo della Società.

Vimi Fasteners GMBH è una società non quotata con sede in Germania, che si occupa della commercializzazione dei prodotti della società sul mercato tedesco.

Il bilancio chiuso al 31.12.2017 della Società controllata è il primo bilancio della Società, non certo rappresentativo avendo svolto un'attività assai limitata, vista la sua data di costituzione così prossima alla chiusura dell'esercizio.

La Società Vimi Fasteners GMBH ha chiuso l'esercizio 2017 in sostanziale pareggio.

In continuità rispetto al 31 dicembre 2017, tale società, essendo neo costituita e di piccole dimensioni e con attività poco significative è stata considerata irrilevante, secondo quanto affermato dall'Art.28 del D.lgs 127/1991, pertanto, Vimi Fasteners S.p.A. ha ritenuto non opportuno redigere un bilancio consolidato e in nota integrativa ha evidenziato i motivi che hanno determinato tale scelta.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Valori in Migliaia di Euro	2018	2017
Crediti (Vimi GMBH)	14	45
Debiti (Vimi S.p.A.)	(14)	(45)
Costi (Vimi S.p.A.)	(39)	(45)
Ricavi (Vimi GMBH)	39	45

Come sopra evidenziato possiamo definire che l'impatto dei valori infragruppo non è significativo all'interno dell'intero bilancio della Società.

8.2 - Altre partecipazioni

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

9. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

9.1 - Imposte differite attive

Importi in migliaia di euro	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	89	89
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	-	-
Adeguamento partite in valuta	1	1
Fondo indennità agenti	3	3
Fondo svalutazione magazzino	198	192
IRAP deducibile da IRES	11	11
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	103	103
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	546	546
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	15	15
Totale imposte differite attive	1.054	1.048

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per Euro 6 migliaia. La differenza è dovuta all'accantonamento di imposte differite attive relative all'accantonamento al fondo svalutazione rimanenze.

9.2 - Crediti tributari

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Credito per IVA a nuovo	494	332
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>	57	112
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	313	314
Credito per IRES a rimborso (mancata deduzione IRAP pers. dip.)	-	-
Totale altri crediti tributari	864	758
<i>di cui correnti</i>	<i>864</i>	<i>702</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>56</i>

Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	1.918	1.806
<i>di cui correnti</i>	1054	943
<i>di cui non correnti</i>	864	863

I crediti tributari si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto dell'incremento del credito IVA relativo al primo trimestre dell'esercizio 2018.

9.3 - Fondo imposte differite

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Adeguamento partite in valuta	1	1
Ammortamenti anticipati	1	1
Altri minori	-	-
Totale fondo imposte differite	2	2

9.4 - Debiti per imposte sul reddito

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debito per IRES	272	181
Debito per IRAP	74	74
Totale debiti per imposte sul reddito	346	255
<i>di cui correnti</i>	346	255
<i>di cui non correnti</i>	-	-

I debiti per imposte sul reddito sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2017 per lo stanziamento delle imposte di competenza del primo trimestre 2018.

9.5 - Altri debiti tributari

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debiti per ritenute da versare	269	404
Totale altri debiti tributari	269	404
<i>di cui correnti</i>	269	404
<i>di cui non correnti</i>	-	-
Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	618	661
<i>di cui correnti</i>	616	659
<i>di cui non correnti</i>	2	2

10. Attività finanziarie e passività finanziarie

10.1. Attività finanziarie

	31.03.2018 € .000	31.12.2017 € .000
Crediti commerciali (Nota 12)	13.158	13.076
Altri crediti	492	265
Finanziamenti e crediti	-	-
Totale finanziamenti e crediti	13.650	13.341
Totale attività finanziarie	13.650	13.341

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscrivere tra le attività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non possedeva attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

La Società non aveva concesso alcun finanziamento, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

10.2 Passività finanziarie

Finanziamenti

	31.03.2018 € .000	31.12.2017 € .000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	8.643	7.244
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	1.470	1.756
Totale finanziamenti	10.113	9.000

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che i contratti di finanziamento di cui sopra non prevedono il rispetto di alcun tipo di covenants.

Altre passività finanziarie

	31.03.2018 € .000	31.12.2017 € .000
Altre passività finanziarie al costo ammortizzato diverse da prestiti e finanziamenti fruttiferi di interessi	0	0
Debiti commerciali ed altri debiti (Nota 19-20)	11.977	12.798
Totale altre passività finanziarie	11.977	12.798

La Società non aveva in essere contratti derivati, né designati come strumenti di copertura, né non designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, da iscriverne tra le passività, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

Derivati incorporati

Nel corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere scorporati.

10.3 Fair value

Si precisa che viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il *fair value* degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, in quanto per tutte le attività e passività finanziarie detenute dalla Società il valore contabile approssima ragionevolmente il *fair value*.

10.4 Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

Le principali attività e passività finanziarie della Società comprendono i crediti commerciali, i prestiti e i finanziamenti bancari, i debiti commerciali e i debiti diversi. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative della Società.

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio il management. E' politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	Importo
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	1.331
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	451
Finanziamento BNL	EU3 M+0,75%	833

Le analisi di sensitività relative al rischio di tasso non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di prezzo delle commodity

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodity*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Tali contratti seppur determinano un derivato implicito lo stesso non è stato esplicitato in bilancio perché ritenuto poco significativo.

Rischio su titoli (Equity price risk)

La Società non possiede i titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. E' politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data al 31 marzo 2018 e per i periodi a confronto i crediti scaduti sono pari a Euro 1.891 migliaia su un totale di Euro 13.158 migliaia (Euro 13.079 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 93 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 142 migliaia.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio per anno di rientro delle passività finanziarie classificate come non correnti:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Entro 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	200	251		451
Finanziamento Credem	278	276	777	1.331
Finanziamento BNL	667	167		833

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

11. Rimanenze

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.398	1.008
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	4.040	3.349
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.736	2.858
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	9.174	7.215

Nel corso del primo trimestre 2018 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 25 migliaia (2017: Euro 106 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. Tale svalutazione è inclusa del costo del venduto.

Si precisa poi che la rettifica di valore rispetto al rispettivo valore di costo ammonta complessivamente a Euro 710 migliaia (Euro 685 migliaia nel 2017), ed è riferito per Euro 135 migliaia alle materie prime (Euro 135 migliaia nel 2017) per Euro 204 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 204 migliaia nel 2017) e per Euro 371 migliaia ai prodotti finiti (Euro 346 migliaia nel 2017).

La maggior parte delle svalutazioni, deriva da prodotti ordinati ma non ritirati.

12. Crediti commerciali e altri crediti

12.1 - Crediti commerciali

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Crediti commerciali	13.158	13.076

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 142 migliaia (di pari importo nel 2017), che nel corso del primo trimestre dell'esercizio in commento non è stato movimentato.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 90 giorni.

12.2 - Altri crediti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Altri crediti	324	218
Ratei e risconti attivi	168	47
Crediti verso parti correlate (Nota 34)	-	-
Totale altri crediti	492	265

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 24 migliaia (Euro 22 migliaia nel 2017), costi per canoni di assistenza per Euro 58 migliaia (importo in linea con il periodo precedente) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 86 migliaia (Euro 11 migliaia nel 2017).

Per i termini e le condizioni relativi ai crediti verso parti correlate si rinvia alla Nota 34.

13. Cassa e disponibilità liquide

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Depositi bancari a vista	1.577	3.613
Cassa	5	1
	1.582	3.614

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

14. Capitale sociale e riserve

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Capitale sociale	7.000	7.000
Riserva legale	487	487
Riserva straordinaria	3.035	3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	12	12
Riserva FTA	1.143	1.143
Riserva per utili (perdite) a nuovo	1.501	(86)
Utile dell'esercizio	280	1.588
	13.458	13.179

Capitale sociale: è formato da 7 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 1 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento al primo trimestre dell'esercizio 2018 che all'esercizio 2017;

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art. 2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti, determinati in applicazione dei principi contabili nazionali (OIC);

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art. 2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

15. Utile per azione

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile del primo trimestre 2018 attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, sia nel corso del primo trimestre dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio precedente (comparativo) si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dalla Società non è mai variato, ma è sempre rimasto costante;
- la Società non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, la Società non provvede a calcolare l'utile per azione diluito, ma soltanto quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società	280	143
Numero azioni ordinarie	7.000.000	7.000.000
Utile per azione (in centesimi di €)	<u>3,99</u>	<u>2,04</u>

16. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Dividendo 2017 (6,43 centesimi per azione ordinaria)	450	450

Si precisa che né nel corso del primo trimestre dell'esercizio in commento (2018), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2017) sono stati deliberati e/o versati acconti su dividendo.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	2018	2017
	€ .000	€ .000
Dividendo esercizio 2018: 6,43 centesimi per azione ordinaria (2017: 6,43 centesimi per azione ordinaria)	<u>450</u>	<u>450</u>

I dividendi proposti su azioni ordinarie sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea annuale e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

17. Passività per benefici a dipendenti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
A. Esistenze iniziali	1.099	1.210
B. Aumenti	19	30
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	19	30
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(141)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	-	(136)
C.2 Altre variazioni	-	(5)
D. Rimanenze finali	1.118	1.099

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo *post-employment*.

Come previsto dalla migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- ✓ per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- ✓ per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

18. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	31.03.2018	31.12.2017
	%		€ 0	€ 0
Finanziamenti correnti				
€1.000.000 finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	01-Ott-18	1.000	1.000
€1.400.000 finanziamento bancario	0,18%	lug-Ago 18	1.400	700
€1.400.000 finanziamenti bancari	0,10%	lug-Ago 18	1.400	1.400
€1.700.000 finanziamento bancario	0,20%	13-Lug-18	1.700	1.000
€2.000.000 finanziamenti bancari	0,10%	29-Giu-18	2.000	2.000
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	666	666
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	200	200
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	278	278
Totale finanziamenti correnti			8.644	7.244
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 3M +0,75	25 Giu. 2019	167	333

Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	1053	301
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2022	250	1.122
Totale finanziamenti non correnti			1.470	1.756
Totale finanziamenti			10.114	9.000

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (31.03.2018), la Società non ha alcuno scoperto bancario, così come allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Si specifica che i suddetti finanziamenti non presentano clausole di rimborso anticipato, come ad esempio *covenants*.

19. Altre passività non correnti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	448	464
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	126	175
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	71	97
	645	736

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

20. Debiti commerciali ed altri debiti

20.1 - Debiti commerciali

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debito verso fornitori	8.978	9.985

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo appare in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto di pagamenti effettuati questo si riflette inoltre, in un peggioramento della PFN.

20.2 – Altri debiti

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
Debito verso enti previdenziali	808	883
Debito verso dipendenti	1.872	1.495
Debito verso amministratori	0	46
Altri debiti	0	222
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	282	165
	<u>2.962</u>	<u>2.811</u>

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 649 migliaia (nel 2017 Euro 741 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 56 migliaia (nel 2017 Euro 19 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 64 migliaia (nel 2017 Euro 90 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 39 migliaia (nel 2017 Euro 33).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 678 migliaia (nel 2017 Euro 569 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nei prossimi mesi o nel prossimo esercizio. Comprende ratei passivi per un totale di Euro 92 migliaia, composti principalmente da: compensi amministratori per Euro 35 migliaia circa, Euro 9 migliaia circa per compenso Sindaci, Euro 12 migliaia circa per contributi associativi, Euro 13 migliaia circa per consulenze tecniche e Euro 18 migliaia circa per Imposte IMU (nel 2017: Euro 4 migliaia) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 37 migliaia (Euro 29 migliaia nel 2017)
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 126 migliaia (nel 2017 Euro 106 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2017 Euro 26 migliaia).

Si precisa che la quota di competenza dei risconti è relativa al primo trimestre del 2018 contro i dodici mesi dell'esercizio 2017

21. Fondi per rischi e oneri

	31.03.2018	31.12.2017
	€ .000	€ .000
A. Esistenze iniziali	107	113
B. Aumenti	–	3
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	–	3
B.2 Altre variazioni	–	–
C. Diminuzioni	–	(9)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	–	(9)
C.2 Altre variazioni	–	–
D. Rimanenze finali	<u>107</u>	<u>107</u>

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti. L'utilizzo dell'esercizio si riferisce ad una liquidazione effettuata a favore di un agente, cessato nell'esercizio.

22. Impegni e rischi

Al 31.12.2017, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

23. Ricavi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Vendite di beni	11.331	9.450
Prestazioni di servizi	1	-
Totale ricavi	11.332	9.450

Suddivisione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	31/03/2018	31/03/2017
Italia	4.095	3.734
Paesi UE	5.095	4.453
Europa extra-UE	30	13
USA e Canada	895	484
Resto del mondo	1.217	766
Totale	11.332	9.450

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

24. Altri proventi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Costi di sviluppo in economia interna	95	-
Contributi per attrezzature	7	11
Plusvalenze da cessione cespiti	-	-
Proventi diversi e sopravvenienze attive	85	7
Contributi pubblici	101	28
Totale ricavi	288	46

Lo sviluppo della Società si concentra nello studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 95 migliaia (al 31.03.2017: Euro 0 migliaia, in quanto i progetti non erano terminati e non è stato capitalizzato nulla) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo, di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso del primo trimestre del 2018, e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 26).

I contributi pubblici sono formati da un contributo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con università, per Euro 101 migliaia relativamente al primo trimestre del 2018 (Euro 28 migliaia nello stesso periodo dell'anno precedente), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017 e 2018, dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (nel 2017 Euro 26 migliaia), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati.

25. Costi per materiali e merci

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	5.555	3.878
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(390)	(167)

Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	(691)	(615)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(903)	(114)
Totale costi per materiali e merci	3.571	2.982

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi da riclassificare nel costo nel venduto per Euro 3.368 migliaia (nel 2017 Euro 2.793 migliaia), nelle spese commerciali di vendita per Euro 77 (nel 2017 Euro 55 migliaia), nelle spese generali ed amministrative Euro 126 migliaia (nel 2017 Euro 134 migliaia).

26. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Lavorazioni di terzi	1.618	1.292
Manutenzioni	399	256
Utenze	318	261
Trasporti	429	274
Provvigioni	44	38
Altre spese commerciali di vendita	75	24
Servizi vari relativi al personale	94	105
Consulenze	203	184
Compensi amministratori	38	47
Compensi sindaci	10	-
Affitti e noleggi vari	77	59
Assicurazioni	23	21
Altri costi per servizi	54	47
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	3.382	2.608

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Per una riclassifica del conto economico "a costo del venduto" i costi di cui sopra si riclassificano come segue:

- nel costo nel venduto per Euro 2.132 migliaia, (nel 2017 Euro 1.767 migliaia),
- nelle spese di ricerca e sviluppo per Euro 30 migliaia (ne 2017 Euro 34 migliaia),
- nelle spese commerciali di vendita per Euro 359 migliaia (nel 2017 Euro 208 migliaia),
- nelle spese generali ed amministrative Euro 861 migliaia (nel 2017 Euro 599 migliaia).

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la Società ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi, nel primo trimestre 2018 le spese sostenute sono state di 125 migliaia di Euro (nessun importo relativo allo stesso periodo del precedente esercizio) e sono stati riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione e sono stati in parte capitalizzati (vedi Nota24). In particolare è stato avviato uno studio relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e del controllo del coefficiente di attrito mediante rullatura a semicaldo e tecniche di laser hardening / texturing delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con le università di Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente (l'importo speso nel 2018 ammonta a Euro 30 migliaia (nessuna spesa nel 2017); sono stati comunque riclassificati nella relativa voce di costo nel conto economico riclassificato per destinazione.

27. Costi del personale

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Salari e stipendi	1.284	1.087
Oneri sociali	381	306
Costi pensionistici	145	122,48
Altri costi	5	15,31
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		
Salari e stipendi	237	183
Oneri sociali	70	55
Costi pensionistici	27	21
Altri costi	1	3
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Salari e stipendi	825	774
Oneri sociali	245	232
Costi pensionistici	93	88
Altri costi	3	11
Totale costi del personale	3.317	2.898

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

organico	31/03/2018	31/12/2017	variazioni
dirigenti	6	6	-
impiegati	57	57	-
operai	141	126	15
Personale Somministrato	34	39	-5
totali	238	228	10

L'organico aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 189 unità. Nel corso del primo trimestre del 2018 l'organico si è mantenuto mediamente stabile.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio in commento la Società ha fatto fronte al rilevante incremento dell'attività di produzione e vendita con un maggiore utilizzo del personale. Inoltre, si registra una diminuzione di personale somministrato il quale è stato assunto direttamente dalla società.

28. Ammortamenti e svalutazioni

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
<i>inclusi nel costo del venduto :</i>		
Ammortamenti	706	609
Svalutazioni	-	-
<i>inclusi nelle spese commerciali di vendita :</i>		
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	-
<i>inclusi nelle spese amministrative:</i>		
Ammortamenti	79	68
	28	

Svalutazioni	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	785	677

Si precisa che la Società non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing* (IAS 17.35.(c)).

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

29. Accantonamenti per rischi ed oneri

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Svalutazione rimanenze finali di materie prime	10	8
Svalutazione rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	2
Svalutazione rimanenze finali di prodotti finiti	13	10
Totale accantonamenti per rischi ed oneri	25	20

Si tratta della svalutazione operata per adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

30. Altri costi operativi

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Minusvalenze da cessione cespiti	-	-
Erogazioni liberali a dipendenti	5	1
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	42	35
Altri costi e perdite	97	42
Totale altri costi operativi	144	78

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

31. Proventi finanziari

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Interessi attivi diversi dai bancari	-	-
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Utili su cambi netti	-	-
Totale oneri diversi di gestione	1	1

32. Oneri finanziari

	31.03.2018	31.03.2017
	€ .000	€ .000
Sconti finanziari a clienti	6	2
Interessi passivi bancari	7	4
Altre spese e commissioni bancarie	9	5
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	4	0
Totale interessi passivi	26	11
Utili su cambi netti	7	12
Totale oneri finanziari	33	23

33. Imposte sul reddito

	Trimestrale chiuso al		
	31.03.2018	31.03.2017	Variazioni
Utile ante imposte	364	210	154
Imposte sul reddito	91	67	24
Imposte differite	(7)	-	(7)
Totale	84	67	17
Tax rate	23%	32%	11%

L'aliquota media risultante è del 23,1% (31,9% al 31 marzo 2017). Le imposte sono state calcolate utilizzando la miglior stima dell'aliquota fiscale annuale attesa alla data di chiusura dell'esercizio. Il delta rispetto all'esercizio precedente è dovuto al fatto che nel periodo in oggetto sono state stanziare imposte anticipate che vanno a mitigare l'impatto delle imposte sul pretax.

34. Informazioni sulle parti correlate

Società appartenenti allo stesso Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2018, la Società ha intrattenuto rapporti sia con Finregg, S.p.A., società controllante e soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sia con la propria società controllata Vimi Fasteners GMBH, società con sede in Germania.

In particolare con le sopraelencate Società sono intercorsi seguenti rapporti:

Società	dati in € .000	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.					
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>					
Vimi Fasteners GMBH				14	
Finregg S.p.A.				3	
Totale				17	

Società	dati in €.000	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.					
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>					
Vimi Fasteners GmbH				39	
Finregg S.p.A.				21	
Totale				60	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolate da normali condizioni di mercato.

35. Eventi successivi alla data del bilancio

Sono in corso di svolgimento le attività necessarie alla di quotazione della Società sul mercato azionario AIM Italia così come deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 18/01/2018. Allo scopo di aumentare la propria dimensione, la Società ha perfezionato in data 7 giugno il contratto di compravendita della società MF Inox S.r.l. azienda operante nel settore fasteners con gamma di prodotti complementare alla propria.



The image shows a handwritten signature in black ink, followed by a large checkmark symbol.

VIMI FASTENERS S.p.A.

Relazione sulla gestione al

31 marzo 2018

Indice

SCENARIO MACROECONOMICO	34
IL SETTORE FASTENERS	34
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	35
CONTO ECONOMICO	36
Ricavi e ordini	36
Utili lordo industriale	37
Spese di ricerca e sviluppo	37
Spese commerciali di vendita	37
Spese generali ed amministrative	37
Margine operativo lordo (EBITDA)	37
Ammortamenti e altre svalutazioni	37
Utile operativo (EBIT)	37
Utile prima delle imposte	37
Utile d'esercizio	38
PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO	38
INVESTIMENTI	39
INDICATORI DI RISULTATO	39
INDICI DI REDDITIVA'	39
INDICI FINANZIARI	40
RISORSE UMANE	40
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA'	41
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	41
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	42

SCENARIO MACROECONOMICO

Lo scenario economico del 1° trimestre 2018

Le tensioni internazionali originate dallo scontro sui dazi tra USA e Cina hanno generato incertezza. Il commercio mondiale è cresciuto a ritmi sostenuti fino a gennaio (+0,9% su dicembre), ma gli indicatori qualitativi segnalano rallentamento: a marzo l'indicatore PMI (Purchasing Managers Index) manifatturiero globale relativo agli ordini esteri si attesta al livello più basso degli ultimi 15 mesi; l'apprezzamento della valuta cinese (che funge da volano per l'export occidentale) si è arrestato.

In Italia, si è assistito al rallentamento della crescita economica; il PIL è cresciuto dello 0,3% nel primo trimestre (dopo il +0,3% nel 4° del 2017); una lieve flessione è stata registrata dagli ordini per l'industria, ma rimane il trend di crescita; rallentano i servizi, secondo l'indice PMI di marzo, pur se i livelli restano elevati. Ciò potrebbe determinare una frenata del PIL nel 1° trimestre, dopo il +0,3% nel 4° del 2017.

Le esportazioni italiane hanno registrato un calo a febbraio, concentrato nei mercati extra-UE, in particolare quelli asiatici, che segue la flessione delle vendite a gennaio. Gli indicatori qualitativi restano positivi, ma segnalano un rallentamento; a marzo gli ordini manifatturieri esteri sono stati di nuovo in ripresa.

L'evoluzione in atto nel 2° trimestre 2018

La crescita dell'economia mondiale nel 2° trimestre si assesta su un ritmo solido, seppure più basso rispetto a quello raggiunto nei mesi scorsi. Il sostegno viene sia dal manifatturiero sia dai servizi ed è guidato dalle economie avanzate, con gli USA in testa che scalzano l'Europa; è meno robusto il contributo degli emergenti, specie per i più lenti progressi in Cina e India, dovuti alla debolezza della domanda estera. La politica commerciale americana e le probabili ritorsioni seminano incertezza e rischiano di frenare la crescita globale.

Nel nostro Paese, dopo il rallentamento del PIL nel 1° trimestre, il recente calo degli indicatori congiunturali qualitativi allontana l'ipotesi dell'attesa accelerazione della crescita; pesano soprattutto la debole domanda estera, i venti protezionistici, che sono un deterrente per nuovi ordini e opportunità d'investimento, e le incertezze politiche (dentro e fuori l'Area). L'euro si è indebolito rispetto al dollaro (1,17, sui valori di novembre) specie per l'accresciuto scetticismo che sta accompagnando gli eventi politici in Italia. L'inflazione ha toccato un picco a maggio, spinta dall'aumento dei prezzi energetici, ma l'inflazione "core" resta bassa. Si conferma perciò l'attesa che la BCE prolunghi oltre la scadenza prevista a settembre la fine degli acquisti di titoli di Stato.

Le turbolenze politiche recenti, che sono sfociate in una crisi istituzionale, hanno fatto impennare i rendimenti dei titoli di Stato italiani (saliti fino a 310 pb) e lo spread coi Bund (che ha toccato 283 pb). La fase acuta è rientrata dopo il nuovo incarico a un governo Lega-M5s. Tuttavia, è cruciale agire con responsabilità per ricostituire stabilmente la fiducia degli operatori. Il prezzo di una nuova ondata di incertezza, se persistente, sarebbe un più forte rallentamento della crescita attraverso l'incremento dei tassi d'interesse, con conseguenze negative sui conti pubblici e sul finanziamento di imprese e famiglie.

La crescita americana si è andata rafforzando negli ultimi mesi. Gli occupati sono aumentati a un ritmo elevato e la disoccupazione è scesa ai minimi dal 2000 (3,8%). L'occupazione alimenta i consumi che sono visti in accelerazione, sostenuti anche da una moderata crescita dei redditi e dalla scarsa pressione inflazionistica. Gli ordini di beni capitali hanno continuato a registrare significativi incrementi e riflettono una dinamica positiva degli investimenti. I mercati si attendono altri 2 rialzi dei tassi FED entro fine anno.

Prosegue, con alcuni rischi, l'espansione dei Paesi emergenti. L'outlook generale si conferma, nel complesso, positivo; in particolare per l'area BRIC dove la crescita si accompagna a un'inflazione contenuta. L'aumento del prezzo del petrolio, salito a 79 dollari al barile a maggio da 72 in aprile, se persistente, genererà effetti idiosincratici sugli emergenti: se ne avvantaggeranno gli esportatori netti (Russia, Arabia Saudita, Nigeria ed Emirati Arabi Uniti) mentre ne risentiranno negativamente i grandi importatori (Cina e, soprattutto, India). Inoltre, il rafforzamento del dollaro, unito all'aumento dei tassi d'interesse, rischia di riattivare flussi di capitali diretti verso gli USA, mettendo sotto pressione le condizioni finanziarie di alcune economie emergenti particolarmente deboli.

IL SETTORE FASTENERS

Nel 2017 si stima che la dimensione del mercato globale dei fasteners sia stata di 90 miliardi di Dollari, il CAGR del periodo 2016 – 2022 si prevede pari al 5,4%.

All'interno di tale mercato il settore automotive ha inciso per 22,2 miliardi di Dollari e ci si aspetta che si attesti intorno a 25,9 miliardi di Dollari entro il 2022. Tale dato implica un tasso medio di crescita annuo del 3,1%.

Tra le tendenze già in atto nell'industria dei fasteners si sta affermando il posizionamento di siti produttivi nei Paesi emergenti. Ciò è dovuto soprattutto alla crescita del mercato automotive in

quei Paesi. La Cina, per esempio, ha già superato sia il Nord America che l'Europa nel numero di auto e autocarri leggeri prodotti.

A livello Europeo (Area UE/EFTA), le prime stime della crescita della produzione nel settore automotive nel 2017 evidenziano un tasso di crescita del 3,3% nel comparto dei veicoli leggeri (15,6 milioni di nuove auto vendute) e del 4,9% in quello dei veicoli pesanti. Le previsioni per il 2018 sono di un tasso di crescita nel comparto dei veicoli leggeri dell'1,1% (la stima del minor tasso di crescita si ricollega agli effetti della BREXIT) e del 4,6% in quello dei veicoli pesanti; per il 2019 le previsioni sono, invece, di un tasso di crescita del 2,1% nel comparto dei veicoli leggeri e del 2,8% in quello dei veicoli pesanti.

A livello mondiale si stima che nel 2017 la crescita della produzione nel settore automotive sia stata del 3,6% (con 99 milioni di veicoli prodotti, 94 milioni dei quali sono rappresentati da veicoli leggeri).

Ben il 38% della produzione mondiale è collocata in Cina (29,07 milioni), India (4,87 milioni) e Messico (4,07 milioni).

Le stime di medio termine proiettano, per il 2021, il dato della produzione mondiale di veicoli nella cifra di 116,85 milioni, con un tasso medio di crescita annuo del 4,2%. I veicoli leggeri concorrerebbero a formare il numero totale di veicoli con 109,1 milioni di unità, con un tasso medio di crescita annuo del 3,8%.

Nel nostro Paese si è assistito al quarto anno consecutivo di crescita. Nel 2017 in Italia la crescita della produzione nel settore automotive è stata dell'8% (con 1,97 milioni di nuove auto vendute).

Il trend in atto nell'evoluzione dei prodotti del settore automotive tenderà a creare le condizioni per preservare la presenza e l'importanza dei fasteners tra i vari componenti dei veicoli, ma determinerà l'esigenza di sistemi di fissaggio qualitativamente evoluti sotto il profilo della leggerezza e/o della resistenza e/o delle temperature sopportabili.

Le normative sempre più stringenti in materia di emissioni imporranno l'utilizzo di propulsori, le cui performance saranno associate a temperature sempre crescenti.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- spese di ricerca e sviluppo: racchiudono, per destinazione, i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti; comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali usati per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;
- spese commerciali di vendita: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- spese generali ed amministrative: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio tutto il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze, le utenze non produttive, le spese societarie;
- Margine Operativo Lordo o EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization): tale indicatore è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;
- Utile Operativo o EBIT (Earnings Before Interests and Taxes): è definito come Utile/Perdita del periodo al lordo degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito;
- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attivata e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;

- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine quindi immobilizzazioni e crediti non correnti
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie.
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: ricavi, utile operativo, proventi ed oneri finanziari, utile prima delle imposte, imposte e utile dell'esercizio. La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

CONTO ECONOMICO

L'utile netto conseguito dalla Società nel primo trimestre 2018 è pari a 280 migliaia di Euro, in sostanziale aumento rispetto alle 143 migliaia di Euro del corrispondente periodo del 2017. La Società ha chiuso l'esercizio 2017 con un utile netto pari a 1.588 migliaia di Euro, risultato più che doppio rispetto all'anno precedente.

I principali dati del conto economico riclassificato per destinazione relativo all'esercizio in analisi, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

migliaia di Euro	Trimestre chiuso al: 31/03/2018		31/03/2017	
	Saldi	%	Saldi	%
Ricavi	11.620	100,00%	9.497	100,00%
Costo del venduto	-7.246	-62,36%	-6.014	-63,33%
Utile lordo industriale	4.374	37,64%	3.482	36,67%
Spese di ricerca e sviluppo	-125	-1,07%	-131	-1,38%
Spese commerciali di vendita	-780	-6,71%	-531	-5,59%
Spese generali ed amministrative	-2.289	-19,70%	-1.909	-20,11%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.181	10,16%	911	9,59%
Ammortamenti e altre svalutazioni	-785	-6,76%	-678	-7,14%
Utile operativo - EBIT	396	3,40%	233	2,46%
Proventi (Oneri) finanziari netti	-32	-0,27%	-23	-0,24%
Utile prima delle imposte	364	3,13%	210	2,21%
Imposte sull'esercizio	-84	-0,73%	-67	-0,71%
Utile dell'esercizio	280	2,41%	143	1,51%

Portafoglio ordini	28.436	24.352
---------------------------	---------------	---------------

Ricavi e ordini

I ricavi del periodo sono stati pari a 11.620 migliaia di Euro con un incremento del 22% rispetto al 2016. La crescita maggiore si è avuta nei settori industriale e vicoli commerciali, seguiti dal comparto agricolo.

Analizzando i singoli mercati si evidenzia una crescita sopra alla media aziendale per USA, Regno Unito e India; per l'Italia, che rimane il principale paese in termini di assoluti, l'incremento è del 5%.

Il livello del portafoglio ordini a fine marzo 2018 era pari a 28.436 migliaia di Euro contro i 24.352 migliaia di Euro al 31/03/17 pari ad un aumento del 17%.

Utile lordo industriale

L'utile lordo industriale al 31 marzo 2018 ammonta a 4.374 migliaia di Euro, in incremento del 26% rispetto al 2017; l'incidenza sui ricavi è aumentata di un punto percentuale portandosi al 37,6%.

Spese di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la Società ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi, nel primo trimestre 2018 le spese sostenute sono state di 125 migliaia di Euro. In particolare è stato avviato uno studio relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e del controllo del coefficiente di attrito mediante rullatura a semicaldo e tecniche di laser hardening / texturing delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con le università di Università di Bologna e di Modena e Reggio Emilia, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione".

Spese commerciali di vendita

Le spese commerciali di vendita del trimestre sono state pari a 780 migliaia di Euro rispetto a 678 migliaia di Euro dello stesso periodo 2017. L'aumento in valore si deve ai costi del personale che risentono dell'inserimento del direttore commerciale ad ottobre 2017 ed ai trasporti di vendite necessari a supportare i maggiori volumi di prodotto richiesti dai clienti.

Spese generali ed amministrative

Le spese generali ed amministrative del periodo in esame sono state nel complesso pari a 2.289 migliaia di Euro, in aumento come valore assoluto rispetto a 1.909 migliaia di Euro del primo trimestre 2017 ma in calo dal punto di vista dell'incidenza sui ricavi. Le principali voci di costo con valori assoluti in aumento sono il personale indiretto che risente dell'adeguamento della struttura avvenuta nel corso dell'esercizio precedente e le manutenzioni sugli impianti non produttivi.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo del periodo in esame ammonta a 1.181 migliaia di Euro pari all'10,16% dei ricavi; rispetto al risultato ottenuto nell'esercizio precedente risulta in aumento sia in termini quantitativi che percentuali. In particolare l'aumento è stato pari a Euro 270 migliaia mentre l'incidenza sui ricavi è migliorata dello 0,57%.

Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti di competenza dei primi tre mesi del 2018 sono pari a 785 migliaia di Euro, rispetto a 678 migliaia di Euro dei corrispondenti mesi 2017. I maggiori ammortamenti sono da attribuirsi al significativo livello di investimenti effettuati negli ultimi esercizi e proseguiti anche nel 2018; si rimanda all'opposta sezione di tale relazione per maggiori dettagli.

Utile operativo (EBIT)

L'utile operativo del trimestre ammonta a 396 migliaia di Euro, valore in crescita rispetto a 233 migliaia di Euro del 2017. L'incidenza sui ricavi è più alta di quasi un punto percentuale e risulta pari al 3,4%.

Utile prima delle imposte

L'utile prima delle imposte del primo trimestre 2018 è stato pari a 364 migliaia di Euro contro 210 migliaia di Euro nell'esercizio 2017.

Utile d'esercizio

Le imposte di competenza del periodo in esame sono pari a 84 migliaia di Euro rispetto a 67 migliaia di Euro del 2017, questo determina un utile del primo trimestre 2018 pari a 280 migliaia di Euro. Il valore è migliorativo rispetto al corrispondente periodo del 2017 che aveva fatto registrare utili per 143 migliaia di Euro; anche l'incidenza percentuale sui ricavi migliora e si porta al 2,41%.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2018, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	31/03/2018		31/12/2017	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	13.158	59,8%	13.076	70,4%
Rimanenze	9.174	41,7%	7.215	38,9%
Debiti commerciali e acconti da clienti	-8.978	-40,8%	-9.985	-53,8%
Altri al netto	-2.224	-10,1%	-2.505	-13,5%
Capitale netto di funzionamento	11.130	50,6%	7.802	42,0%
Immobilizzazioni materiali	10.773	49,0%	10.782	58,1%
Immobilizzazioni immateriali	881	4,0%	796	4,3%
Immobilizzazioni finanziarie	26	0,1%	26	0,1%
Crediti verso altri e imposte anticipate	1.054	4,8%	1.104	5,9%
Capitale fisso	12.735	57,9%	12.708	68,4%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	-1.872	-8,5%	-1.944	-10,5%
Capitale investito netto	21.992	100,0%	18.566	100,0%
Posizione finanziaria netta (A)	-8.533	-38,8%	-5.386	-29,0%
Patrimonio netto (B)	-13.459	-61,2%	-13.179	-71,0%
Totale fonti di finanziamento (B+A)	-21.992	100,0%	-18.566	100,0%

Il capitale investito netto al 31 marzo 2018 è pari a 21.922 migliaia di Euro, in aumento rispetto a 18.566 migliaia di Euro registrati a fine 2017. La variazione si deve al maggior capitale netto di funzionamento che passa da 7.802 migliaia di Euro del 31/12/17 a 11.130 migliaia di Euro del 31/03/18, è da rilevare come tale aumento e il relativo riallineamento in corso d'esercizio risulti essere tipico della gestione aziendale. In particolare l'incremento è dovuto al maggior valore degli stock, almeno in parte derivato dai maggiori volumi di vendita, ed al calo dei debiti commerciali sia per la componente legata all'attività operativa che per quella relativa agli investimenti.

Il capitale fisso, pari a 12.735 migliaia di Euro al 31 marzo 2018 è sostanzialmente invariato rispetto al valore di fine 2017 essenzialmente per effetto degli ammortamenti che bilanciano gli investimenti effettuati nel periodo.

migliaia di Euro	31/03/2018	31/12/2017
	importi	importi
A. Cassa	5	1
B. Disponibilità liquide	1.577	3.613
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	1.582	3.614
D. Debiti bancari correnti	-7.500	-6.100
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-1.145	-1.144

F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	-7.063	-3.630
G. Debiti bancari non correnti	-1.470	-1.756
H. Indebitamento finanziario non corrente (G)	-1.470	-1.756
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	-8.533	-5.386

Al 31 marzo 2018 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 8.533 migliaia di Euro, in peggioramento rispetto a 5.386 migliaia di Euro del 31 dicembre 2017; tale evoluzione si deve all'incremento del capitale netto di funzionamento, come descritto in precedenza, ad agli investimenti sostenuti nel periodo.

INVESTIMENTI

Durante i primi tre mesi dell'esercizio 2018 la Società ha sostenuto investimenti per un importo complessivo di 795 migliaia di Euro.
In attività materiali la cifra è stata di 647 migliaia di Euro, tra i vari beni acquistati da menzionare risulta un forno a camera per trattamenti termici dedicato alle leghe a base nichel e l'installazione di un alinea di tempratura superficiale per viti a registro.
Gli investimenti immateriali ammontano a 147 migliaia di Euro e comprendono principalmente la capitalizzazione delle spese di ricerca e sviluppo e l'acquisto delle licenze SAP 4 HANA che permetteranno l'upgrade del sistema gestionale aziendale.

INDICATORI DI RISULTATO

Si evidenziano di seguito alcuni indicatori di risultato elaborati tenendo conto dell'attività esercitata dalla Società e del suo mercato di riferimento:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/03/2018	31/03/2017
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,03	0,02
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,71	0,61
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,50	3,28

Analizzando gli indici di redditività notiamo un miglioramento del ROS (Return Of Sales), il quale evidenzia il guadagno aziendale per ogni unità venduta. Tale risultato è ottenuto dal rapporto tra il risultato operativo e il fatturato. Questo è in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto della miglior redditività fatta registrare nel primo trimestre 2018; nel periodo in esame cresce l'incidenza della gestione extra-caratteristica questo evidenzia che anche la gestione accessoria e finanziaria dell'impresa contribuisce alla determinazione del risultato di esercizio.
Migliora, inoltre, il rendimento del personale grazie al minor peso dei costi rispetto alle vendite.

INDICI FINANZIARI

		31/03/2018	31/12/2017
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,18	1,20
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,76	0,85
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,63	1,41
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	1,15	1,14

Il Current Ratio indica la capacità dell'azienda di far fronte alle passività a breve termine mediante l'utilizzo di attività a breve termine. Un valore maggiore di uno indica che l'azienda è in grado di far fronte alle uscite future, derivati dall'estinzione delle passività a breve, con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti. Questo è in leggera diminuzione rispetto al periodo comparativo per effetto di una maggiore crescita delle passività correnti.

Il Quick Ratio o indice di liquidità primaria, esprime la capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve termine generate dalle passività correnti con le entrate generate dalle poste maggiormente liquide delle attività correnti. Questo appare in diminuzione per effetto della maggior crescita delle passività correnti rispetto alle attività correnti.

Il Leverage esprime il rapporto tra l'indebitamento e il capitale proprio. Il valore compreso tra 1 e 2 evidenzia che il capitale proprio è maggiore dell'indebitamento. Questa è una situazione abbastanza "normale". Tale valore aumenta in seguito al maggior capitale investito trainato dal capitale netto di funzionamento;

Stabile risulta l'indice di Copertura delle immobilizzazioni.

RISORSE UMANE

La Società pone la più grande attenzione alla corretta gestione delle risorse umane, investendo con continuità nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo ad elevata intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla rilevazione e valutazione delle performance e delle competenze acquisite dai singoli.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 marzo 2017 è pari a 204 unità, in aumento sia rispetto alle 183 unità del 31 marzo 2017 che rispetto alle 189 di fine esercizio 2017.

Il personale somministrato a fine primo trimestre 2018 scende rispetto al dato del 31 dicembre 2017 ma è in aumento se paragonato al 31 marzo 2017.

	31.03.2018	31.12.2017	31.03.2017
Dirigenti	6	6	4
Impiegati	57	57	56
Operai	141	126	123
Totale	204	189	183

	31.03.2018	31.12.2017	31.03.2017
Operai somministrati	34	39	26

Il costo del lavoro per il primo trimestre nell'esercizio ammonta a 3.317 migliaia di Euro, in crescita rispetto alle 2.898 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per effetto dell'incremento dell'organico sopra indicato. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,5% al 31/03/18, contro il 30,5% del 31/03/17.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETA'

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 marzo 2018 e 31 dicembre 2017, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/2016	variazioni dell'esercizio				risultato dell'eserci zio	valori al 31/03/2017
		distribuzione dividen di	destinazi one utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo			
				attualizz . TFR	alte variaz oni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	449						449
Riserva straordinaria	2.772						2.772
Riserva utili su cambi non realizzati	-						-
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(29)		702				673
Risultato dell'esercizio	702		(702)			143	143
Totali	12.037	-	-	-	-	143	12.180

valori in .000 di Euro	valori al 31/12/2017	variazioni dell'esercizio				risultato dell'eserci zio	valori al 31/03/2018
		distribuzione dividen di	destinazio ne utile a riserve	variazioni del conto economico complessivo			
				attualizz. TFR	altre variazioni		
Capitale sociale	7.000						7.000
Riserva legale	487						487
Riserva straordinaria	3.035						3.035
Riserva utili su cambi non realizzati	12						12
Riserva FTA	1.143						1.143
Riserva di utili (perdite) a nuovo	(86)		1.588	-	-		1.501
Risultato dell'esercizio	1.588		(1.588)			280	280
Totali	13.179	-	-	-	-	280	13.458

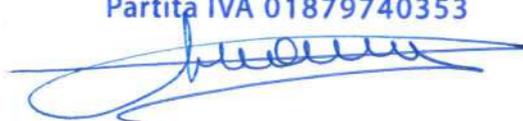
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Sono in corso di svolgimento le attività necessarie alla quotazione della Società sul mercato azionario AIM Italia così come deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 18/01/2018. Allo scopo di aumentare la propria dimensione, la Società ha perfezionato in data 7 giugno il contratto di compravendita della società MF Inox S.r.l. azienda operante nel settore fasteners con gamma di prodotti complementare alla propria.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento positivo del mercato osservato nel primo trimestre 2018 sembra proseguire, seppur in maniera meno accentuata; per questo la Società prevede per l'esercizio 2018 un significativo miglioramento sia dei ricavi di vendita sia dei risultati economico-finanziari rispetto a quanto conseguito nel 2017.

VIMI fasteners s.p.a.
VIA LABRIOLA, 19
42017 NOVELLARA (Reggio E.)
Partita IVA 01879740353





Vimi Fasteners S.p.A.

Bilancio intermedio al 31 marzo 2017

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per il periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2018, e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati della Vimi Fasteners S.p.A.. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all' *International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della Vimi Fasteners S.p.A., per il periodo di 3 mesi chiuso al 31 marzo 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio intermedio della Vimi Fasteners S.p.A. per il periodo chiuso al 31 marzo 2017 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Bologna, 13 luglio 2018

EY S.p.A.



Gianluca Focaccia
(Socio)